

Storia della sezione dei donatori sangue di Moggio Udinese

MARCO ADDUCA

Già dal 1955 alcuni moggesi si erano presentati all'ospedale di Udine per donare il sangue a un compaesano bisognoso di trasfusioni. Negli anni successivi si moltiplicarono i casi di urgente bisogno di donazioni.

Il primo documento che attesta la volontà di istituire una sezione di donatori di sangue è la lettera di don Alfonso Barazzutti al prof. Venturelli, primario del centro immunotrasfusionale dell'ospedale di Udine, in data 3 marzo 1964: «Questa sera nella casa di don Alfonso Barazzutti, curato di Moggio Udinese, si sono riuniti alcuni signori con l'intento di iniziare a Moggio una sezione di donatori di sangue. A tale scopo assicurano che già a Moggio esiste un buon numero di donatori cartellinati e che pensiamo siano sufficienti per porre le basi dell'associazione».

Il 2 maggio 1964, in concomitanza con la festa della classe 1945, una ventina di persone si riuniva in una sala dell'albergo Zilli per gettare le basi dell'associazione e per organizzare il primo prelievo. Rinaldo Deotto veniva proclamato presidente e Giuseppe Adduca nominato segretario. Don Alfonso così annotava la successiva fase: «La sera del 23 agosto sette uomini si diedero convegno nella canonica del curato di S. Spirito: un

tavolo, un bottiglione di nero, buoni propositi e il via era dato».

Vista l'ottima riuscita del primo prelievo se ne concordarono altri quattro: il 17 gennaio, il 25 aprile, il 15 agosto e il 5 dicembre. Alla fine dell'anno le donazioni furono 194: una partenza encomiabile. L'atto ufficiale di costituzione della sezione avvenne il 27 giugno. Ecco alcuni stralci dell'articolo, apparso su «Il Dono», intitolato *È nata una nuova famiglia*:

In un clima di caloroso entusiasmo, domenica 27 giugno, Moggio ha visto la nascita ufficiale di una nuova famiglia: è la famiglia dei donatori di sangue. Una famiglia che si propone di conservare una vita, rimettere in movimento i palpiti di un cuore, aprire gli animi alla fiducia, spalancare all'umanità sofferente nuovi orizzonti [...]. La chiesa della Trasfigurazione, pur essendo immensa, era gremita all'inverosimile, per assistere alla benedizione del labaro. Un devoto raccoglimento era la testimonianza più valida della simpatia con cui venivano circondati i donatori. Il presbitero veniva riservato alle autorità: si notava il sindaco cav. Pugnetti, il cav. Giovanni Faleschini, presidente provinciale dei donatori di sangue e che amerei definire il Patriarca dei donatori, il dott. Righini del Centro Trasfusionale di

Udine, il consiglio della sezione moggese al completo di cui ricorderemo gli animatori: il presidente Rinaldo Deotto, il segretario infaticabile Giuseppe Adduca e il cav. Livio Di Gallo, consigliere provinciale dell'Associazione stessa. Ai piedi della balaustra sosteneva il labaro la vistosa figura del maresciallo forestale Pietro Rugo con accanto la gentilissima signorina Valeria Franz, madrina del labaro e il signor Nino Gherbezza. Al labaro moggese facevano corona i labari spiegati delle sezioni sorelle di Chiusaforte e di Osoppo. All'albergo Zilli prima un brindisi e poi un pranzo. La sala pareva un cenacolo: nel cenacolo lingue di fuoco, sulle pareti di quella erano raffigurate grosse gocce di sangue.

Per testimoniare la perfetta riuscita della cerimonia di fondazione riportiamo la lettera del dott. Fausto Righini al presidente della sezione in data 3 luglio 1965: «St.mo signor Deotto, voglio di nuovo ringraziarla per la bellissima giornata trascorsa assieme ai suoi donatori. Contentissimo di tutto: dell'organizzazione, della festa, ma in modo particolare dell'entusiasmo che vi unisce e vi onora!».

L'AFDS fregiò il labaro con la medaglia d'oro perché i donatori iscritti 118 su 3241 abitanti, con una percentuale del 3,64%, superiore al 2% previsto per ricevere l'onorificenza. Tale riconoscimento sarà confermato per tutti gli anni successivi fino alla soppressione delle premiazioni alle sezioni nel 1987. Un nutrito gruppo di donatori partecipò al Congresso di Pordenone, il 7° dalla fondazione dell'AFDS.

Nel 1966 la prima Assemblea con una conferenza dedicata alla medicina preventiva; il primo prelievo a Dordolla il 20 febbraio in occasione della festa del fuoco e a seguire quattro prelievi l'anno. Questo ritmo verrà tenuto per una decina d'anni. Si ricordano poi la partecipazione al congresso di Manzano, i rinnovi nel 1968, nel 1971, nel 1975, le varie gite sociali e i prelievi fino al 1976. Nell'anno del terremoto che sconvolse il paese ne vennero ugualmente fatti due. Il 1977 fu l'anno del gemellaggio con la sezione AVIS di Paese, in provincia di Treviso.

I donatori furono sempre vicini e sensibili alle varie problematiche sociali e si impegnarono con contributi di solidarietà verso i terremotati dell'Irpinia, dell'Umbria, gli alluvionati del Piemonte, della Val Canale e i terremotati d'Abruzzo. Nel 1983 si proposero in veste di collaboratori a sostegno del trasporto per gli aderenti al club degli alcolisti in trattamento.

Il 1985 segnò i vent'anni del sodalizio: grandi festeggiamenti e prestigiosi riconoscimenti per la sezione di Moggio, sempre attiva sul territorio. Nel 1986 l'impegno unitamente ad altre associazioni ed all'Amministrazione comunale per promuovere una serie di conferenze sulla medicina sociale. Il 1990 si caratterizzò per l'impegno preso dal sodalizio nell'organizzare la 'Lucciolata per la Via di Natale'.

Sensibilità ed attenzione verso le varie problematiche salutistiche impegnarono i donatori moggesi in incontri rivolti alla popolazione relativi



50° anniversario di fondazione della sezione Donatori Sangue di Moggio, 2015. Da sinistra Claudio Gallina (già presidente della Sezione), don Alfonso Barazzutti (socio fondatore), Pierino Treu (donatore anziano), Renato Antoniutti (già presidente della sezione), Marco Adduca (presidente in carica) e Giorgio Filafarro (sindaco di Moggio) (Archivio A.F.D.S.).

alle trasfusioni e alla plasmateresi, che li portò negli anni anche a rivolgersi al pubblico delle scuole locali.

Negli anni Novanta venne annullato il servizio dell'autoemoteca, ma questo non scoraggiò i donatori che si recarono nei vari ambulatori spingendosi fino ad Aviano, organizzandosi in gruppi. Il 1997 segnò per il sodalizio locale un vero boom di donazioni (+41%).

Nel 2009 la disponibilità dell'autoplasmoteca permise di riportare i servizi di prelievo, tre di sangue e due di plasma, a Resiutta per le sezioni AFDS di Moggio, Resia e Chiusaforte.

Il continuo impegno sociale di informazione, condivisi a nome delle buone pratiche sugli stili di vita rivolti agli adulti, ai giovani ed ai ragazzi delle scuole, portò i donatori ad incrementare sempre di più gli iscritti.

Anche nel 2013 si sono segnati dodici nuovi iscritti.

Nel 2014, dopo la chiusura del poliambulatorio a Resiutta, il servizio dell'autoplasmoteca è di nuovo ospitato, come un tempo, presso il cortile delle ex scuole elementari di Moggio.

Il sodalizio moggese nel 2015 ha festeggiato il cinquantesimo anno dalla fondazione.